

Pag	Testata	Data	Titolo
			POLITICA COMUNALE
2	MESSAGGERO	20.02.2010	Matteoli: appoggio all'Enaz verso il "cielo unico europeo" [REDAZIONE] - (Estratto da Pag. 10)
			CRONACA INFORMAZIONE
3	CORRIERE DELLA SERA RM	20.02.2010	Tassista denunciato per truffa Alemanno sospende la licenza [PERONACI FABRIZIO] - (Estratto da Pag. 6)
4	OGGI CASTELLI	20.02.2010	Prima le prostitute, poi i rom ora anche i centri commerciali [MASTROGIACOMO TIZIANA] - (Estratto da



Matteoli: appoggio all'Enav verso il "cielo unico europeo"

ROMA - Il governo «appoggerà gli sforzi dell' Enav in questa fase di evoluzione» verso l' entrata in vigore del Cielo Unico Europeo nella convinzione che ciò serva al Paese che può contare «su un' azienda di altissimo spessore e affidabilità».

Lo ha assicurato il ministro delle Infrastrutture e Trasporti, Altero Matteoli visitando il Centro di Controllo d' Area di Roma Ciampino dell' Ente nazionale assistenza al volo.



Altero Matteoli,
ministro
dei trasporti





Auto bianche e illegalità Chiese 102 euro per una corsa. Il sindaco: «Basta furbi»

Tassista denunciato per truffa Alemanno sospende la licenza

False certificazioni, fissata la prima udienza: 55 a giudizio

Tassisti e truffe, scattano le sanzioni. Il sindaco, a tre giorni dalla denuncia di un conducente di auto bianca che aveva chiesto 102 euro (il doppio del dovuto) per una corsa da Ciampino all'ospedale Sant'Andrea, batte il pugno sul tavolo e fa scattare provvedimenti. «Non possiamo accettare che l'immagine di Roma sia danneggiata da chi pensa di poter fare il furbo», ha esclamato ieri mattina Alemanno. E così nel giro di un'ora - il tempo di istruire la pratica - Giuseppe Damia, il tassista di 61 anni denunciato per truffa, s'è trovato senza lavoro: la sua licenza n. 5314 è stata sospesa «in via cautelare» per tre mesi.

Lo strumento utilizzato è un'ordinanza che il sindaco ha firmato nella veste di commissario straordinario per l'emergenza traffico: «Auspico che la durezza di questo provvedimento costituisca, per quei pochi truffatori che credono di potersi arricchire con questi mezzucci, un monito chiaro che questa amministrazione non tollererà abusi o truffe di sorta». Alemanno ha aggiunto di

aver chiesto all'assessore alla Mobilità «una revisione del regolamento sui taxi che consenta, in casi simili, di operare per via ordinaria».

La sospensione è stata salutata positivamente dal consigliere comunale Pdl ed ex tassista Maurizio Berruti, che ha innescato anche una polemica con Alessandro Onorato, capogruppo Udc in Campidoglio: «L'onorevole Onorato quando, con leggerezza forse data dalla sua giovane età, parla di illegalità diffusa, considerando il numero elevato di taxi e considerando che diffusa significa pandemica, dovrebbe spiegare su quali dati statistici reali basa questa sua illazione». Il riferimento è alla richiesta «di istituire una commissione che verifichi se esistono titolari di licenza con precedenti penali» rivolta ieri mattina, per la seconda in un mese, da Onorato (29 anni) al sindaco e all'assessore Marchi.

Poco dopo il Campidoglio ha annunciato la sospensione di Damia, ma evidentemente in gioco c'è dell'altro: l'area «grigia» all'interno della categoria (che in un'intervista al

Corriere un tassista del 3570, "Varese 55", ha quantificato in «duecento delinquenti su ottomila tassisti romani») resta infatti molto vasta e un nodo tuttora irrisolto. Tanto più che tra un mese, a Piazzale Clodio, inizierà un processo destinato a fare scalpore: è infatti fissata per il 26 marzo davanti alla VI sezione del Tribunale la prima udienza in cui compariranno 55 conducenti accusati di falso. La vicenda è legata all'omicidio di un noleggiatore per una corsa contesa davanti a un hotel. Era il dicembre 2006: le successive indagini portarono al sequestro di 136 licenze ottenute da tassisti con precedenti per truffa, rapina, estorsione o violenza sessuale, grazie a false attestazioni rilasciate al momento della validazione della concessione. Di quei 136 - tra patteggiamenti, stralci e proscioglimenti - ora ne sono rimasti 55: tutti alla sbarra, in un processo senza precedenti in città.

Fabrizio Peronaci
fperonaci@rcs.it



L'articolo pubblicato ieri dal «Corriere» sulle proteste, partite all'interno della categoria, contro il tassista Giuseppe Damia, denunciato per truffa





Ciampino, la Confcommercio denuncia: troppi siti

Prima le prostitute, poi i rom ora anche i centri commerciali *Il piano di Roma penalizza la provincia*

CIAMPINO - E' dei giorni scorsi la notizia che il Comune di Roma avrà il suo Piano urbanistico del commercio per le medie e grandi strutture di vendita. Piano di cui è finora sprovvisto il 90% dei comuni della provincia.

Il fine è quello di mettere un freno alla crescita dei centri commerciali che, nel momento in cui il progetto capitolino entrerà a regime, sorgeranno soprattutto fuori dal Grande raccordo anulare con forti ripercussioni sui comuni dell'hinterland.

Il Piano dividerà la città di Roma in quattro quadranti urbani: l'area centrale, quella nord-occidentale, quella che va dal parco dell'Appia antica fino a via Aurelia e, infine, la zona compresa tra via Salaria a nord e la via Appia a sud-est.

Ed è proprio questa la zona che ci interessa esaminare, già satura di centri commerciali come "La Romanina" e "Cinecittà-due", solo per citare quelli più vicini a Ciampino.

Ora la bozza del progetto del Comune di Roma, che non è ancora stato visionato dalle associazioni di categoria, prevede proprio in questo quadrante l'inserimento di un'altra struttura in zona Anagnina. Il fine della Giunta Alemanno è quello di evitare che i grandi centri commerciali, troppo numerosi e costruiti in ma-

niera confusa, appiattiscano le piccole e medie realtà commerciali della capitale.

Lo stesso problema, però, è stato sollevato solo qualche settimana fa dal presidente della Confcommercio dei Castelli romani, Antonio Pellone, che denunciava l'indiscriminato aumento dei centri commerciali ai confini di Ciampino.

Pellone era intervenuto ad un convegno sulla realizzazione di una ulteriore struttura nella attuale sede della Sorgente Appia, tra l'aeroporto "Pastine" e il campo nomadi "La Barbuta". Il progetto, che sarebbe già stato approvato dal Comune di Roma e che sarebbe al vaglio della Regione Lazio, prevede 65 unità commerciali su una superficie di 22mila metri quadrati, mettendo in serio pericolo non solo il commercio di Ciampino - dove negli ultimi due anni hanno chiuso 60 aziende rappresentanti il 25% dell'intero settore - ma anche quello di Santa Maria delle Mole, Frattocchie ed Albano. Insomma, dopo i nomadi e la prostituzione il sindaco Gianni Alemanno pensa di riversare al di

fuori dei suoi confini anche i centri commerciali con tutti i relativi problemi, dall'aumento del traffico alla morte dei cosiddetti negozi di vicinato.

Tiziana Mastrogiacomo